I DOMENICA DI QUARESIMA / B

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

La prima domenica di quaresima ha come protagonista lo Spirito Santo.

È lui che spinge Gesù nel deserto *«per essere tentato»*.

Cerchiamo di capire le ragioni di fondo di questa scelta.

Gesù è il Figlio di Dio che si è fatto vero uomo. Pur rimanendo sempre Figlio di Dio, egli non ha privilegi particolari rispetto a tutti gli uomini. Anche lui è chiamato dal Padre suo a vivere la storia e a vincere ogni forma di tentazione.

Due però le differenze: la prima è che, rispetto agli uomini, egli non ha mai conosciuto il peccato; la seconda è che, attraverso questa esperienza nel deserto, vuole farci capire che la tentazione e la sua missione salvifica, possono essere vissute, solo, sotto la potenza dello Spirito Santo.

Non basta superare i peccati per essere a posto dinanzi a Dio. Occorre vivere secondo la volontà di Dio e dedicarsi all'annuncio del vangelo, predicandolo e testimoniandolo, nel mondo, con coraggio.

Una verità che possiamo acquisire è che noi tutti abbiamo ricevuto lo Spirito Santo. Egli però va continuamente pregato, invocato, portato. Dimentichiamo che la fede non è una serie di pratiche religiose, bensì la conformazione, della nostra vita, ad una volontà ben precisa: quella di Gesù Cristo.

Se Gesù ha vissuto la sua vita sotto l'azione dello Spirito ed ha effuso lo Spirito su tutti i credenti, allora, solo lui può conformare l'uomo alla sua vita. Questo sarà possibile se ci lasciamo illuminare, guidare e spingere, ogni giorno, dalla forza del suo Santo Spirito: *«Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà»*.

Lo Spirito rende possibile e attuabile ciò che umanamente, risulta impossibile e invivibile. Questa è la fede: testimoniare, in modo gioioso, al mondo che la conversione, oggi, è possibile perché la forza dello Spirito può cambiare il cuore, la mente e dare quella forza necessaria per vincere ogni tipo di tentazione.

Conversione, allora, non è, come molte volte crediamo, un'ideale isolato dalle scelte. Conversione è un desiderio che parte sì da un impulso del cuore, ma non rimane nel cuore, perché coinvolge tutte le nostre decisioni personali e le mette a confronto con il vangelo. Solo *'credendo nella forza e nella verità del vangelo'*, come attesta Gesù, può esserci vera conversione: *«convertitevi e credete nel Vangelo»*.

La predicazione cristiana si fonda proprio su questa verità: il vangelo può parlare profondamente al cuore e alla coscienza del credente che cerca, con sincerità di cuore, la strada della conversione.

Senza il vangelo e senza la forza dello Spirito Santo si vivrà un rapporto religioso con Cristo e con la Chiesa, ma non certamente la fede.

Amiamo e leggiamo ogni giorno il vangelo. Preghiamo il Cristo di farci capire la sua verità. Attraverso la lettura del vangelo Gesù può illuminare la nostra coscienza per capire le scelte giuste per vivere e lavorare, con costanza, nel regno di Dio.